

Estorsione, in due prosciolti

Condannati Pietropaolo e LaTorre

Si è conclusa con due condanne, con proscioglimento e un'assoluzione l'udienza preliminare davanti al gup Antonino Genovese, per un vecchio caso d'estorsione avvenuto tra il giugno e l'agosto del 1992, ai danni di un imprenditore edile che all'epoca aveva aperto un cantiere in via Napoli. Accusati di aver minacciato il costruttore e di essersi fatti consegnare 5 milioni di lire erano alcuni ex componenti del gruppo Sparacio: Romualdo Insana, Luigi Caputo e i collaboratori Pasquale Pietropaolo e Guido La Torre, che sulla vicenda avevano fatto dichiarazioni, autoaccusandosi e chiamando in causa gli altri due.

Il gup Genovese ha prosciolto (col rito ordinario) Insana e assolto (col rito abbreviato) Caputo, con la formula «per non aver commesso il fatto». Stessa richiesta per entrambi aveva avanzato il pm Rosa Raffa, che rappresentava l'accusa. In regime di rito abbreviato sono stati invece condannati a 3 anni e 2 mesi di reclusione i pentiti Pietropaolo e La Torre, ai quali il gup ha riconosciuto l'attenuante prevista per i collaboratori di giustizia (art. 8). Hanno difeso gli avvocati Francesca Misti, Ugo Colonna e Francesco Amato.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS